

Giugno 2026

DICHIARAZIONE SUI PRINCIPALI EFFETTI NEGATIVI

I VOSTRI
OBIETTIVI

LA NOSTRA
ESPERIENZA



INDICE

1 SINTESI

2 DESCRIZIONE DEI PRINCIPALI EFFETTI NEGATIVI SUI FATTORI DI SOSTENIBILITÀ

TABELLA 1
TABELLA 2
TABELLA 3

3

3 POLITICHE RELATIVE ALL'INDIVIDUAZIONE E ALLA PRIORITIZZAZIONE DEI PRINCIPALI EFFETTI NEGATIVI SUI FATTORI DI SOSTENIBILITÀ

3.1 INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEI PRINCIPALI EFFETTI NEGATIVI
3.2 GOVERNANCE E SUPERVISIONE
3.3 METODOLOGIE PER INDIVIDUARE E VALUTARE I PRINCIPALI EFFETTI NEGATIVI
3.4 FONTI DEI DATI

16
16
16
16
16

4 POLITICHE DI ENGAGEMENT

17

5 RIFERIMENTI ALLE NORME INTERNAZIONALI

18

6 ANALISI DELLE SERIE STORICHE

18



1. SINTESI

Janus Henderson Investors Europe S.A. ("JHIESA") (LEI: 213800QJ8LL34M8L90) considera i Principali effetti negativi ("PAI") delle proprie decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità, come previsto dal Regolamento relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari ("SFDR"). JHIESA è una società direttamente e interamente controllata da Janus Henderson Group plc ("Janus Henderson"/"Noi"). JHIESA detiene le licenze necessarie che forniscono le autorizzazioni regolamentari per la gestione di organismi d'investimento collettivo in valori mobiliari ("OICVM"); fondi di investimento alternativi ("FIA") con specifiche strategie d'investimento e portafogli di investimento che rientrano nelle attività disciplinate da MiFID II. Le pratiche di investimento responsabile adottate in JHIESA sono allineate con quelle di Janus Henderson.

I PAI a livello di entità sono determinati calcolando la media dei dati PAI aggregati per ciascun trimestre, sulla base del patrimonio in gestione ("AUM") registrato alla chiusura del trimestre. L'AUM al 31 dicembre 2025 era pari a 43,7 miliardi di euro. La presente dichiarazione consolidata sui PAI si riferisce al periodo compreso tra il 1° gennaio 2025 e il 31 dicembre 2025.

Consideriamo gli indicatori PAI obbligatori esposti nella Tabella 1, nonché i seguenti PAI supplementari contenuti nelle Tabelle 2 e 3:

- **A-E-15 Deforestazione**
- **A-S-9 Assenza di una politica in materia di diritti umani**
- **A-S-11 Assenza di procedure e misure per prevenire la tratta di esseri umani**

Applicabile a	Tema	Indicatore PAI	Tabella SFDR	Numero di pagina
Società partecipate	Indicatori climatici e altri indicatori connessi all'ambiente	Emissioni di gas a effetto serra ("GHG") – PAI 1	1	4
		Impronta di carbonio – PAI 2	1	5
		Intensità di GHG delle imprese beneficiarie degli investimenti – PAI 3	1	5
		Esposizione a imprese attive nel settore dei combustibili fossili – PAI 4	1	5
		Quota di consumo e produzione di energie non rinnovabili – PAI 5	1	5
		Intensità di consumo energetico per settore ad alto impatto climatico – PAI 6	1	6
		Attività che incidono negativamente sulle aree sensibili sotto il profilo della biodiversità – PAI 7	1	7
		Emissioni in acqua – PAI 8	1	8
		Rapporto tra rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi – PAI 9	1	9
		Deforestazione – PAI 15 aggiuntivo	2	14
	Problematiche sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione e alle tangenti	Violazioni dei principi del Global Compact dell'ONU ("UNGC") e delle Linee guida per le imprese multinazionali dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico ("OCSE") – PAI 10	1	10
		Mancanza di procedure e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite e alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali – PAI 11	1	10
		Divario retributivo di genere non rettificato – PAI 12	1	11
		Diversità di genere nel consiglio di amministrazione – PAI 13	1	11
		Esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e biologiche) – PAI 14	1	11
		Assenza di una politica in materia di diritti umani – PAI 9 aggiuntivo	3	15
		Assenza di procedure e misure per prevenire la tratta di esseri umani – PAI 11 aggiuntivo	3	15
Enti sovrani e organismi sovranazionali	Indicatori climatici e altri indicatori connessi all'ambiente	Intensità delle emissioni di gas a effetto serra (a livello nazionale) – PAI 15	1	12
		Paesi che beneficiano degli investimenti soggetti a violazioni sociali - PAI 16	1	13
Asset immobiliari	Indicatori climatici e altri indicatori connessi all'ambiente	Esposizione ai combustibili fossili tramite asset immobiliari – PAI 17	1	13
		Esposizione ad asset immobiliari inefficienti dal punto di vista energetico – PAI 18	1	13

¹ La percentuale di copertura indica la percentuale del portafoglio, misurata in base al peso del portafoglio, per la quale disponiamo di dati. Livelli di copertura inferiori al 60–70% potrebbero fornire informazioni meno significative.

² Le esposizioni sono state calcolate utilizzando un approccio di media semplice dei dati di fine trimestre del 2025, allineando le date effettive della ricerca ESG alla fine di ciascun trimestre. L'analisi include un gruppo di esclusione delle posizioni definito "Net Long only" a livello di emittente, in modo da includere anche i derivati (in precedenza Long Physical Only).

2. DESCRIZIONE DEI PRINCIPALI EFFETTI NEGATIVI SUI FATTORI DI SOSTENIBILITÀ

Adattiamo il nostro approccio alla valutazione dei PAI in base al contesto delle specifiche asset class/strategie di investimento. Per alcuni prodotti che promuovono caratteristiche ambientali/sociali o che hanno come obiettivo investimenti sostenibili, consideriamo la probabilità di occorrenza e la gravità di tali PAI, incluso il loro carattere potenzialmente irreparabile, e prendiamo in considerazione i PAI attraverso iniziative di engagement o, ove appropriato, criteri di esclusione o riducendo la ponderazione degli emittenti rilevanti.

I dati riportati nelle Tabelle 1-3 riflettono le partecipazioni nei portafogli dei fondi e dei mandati JHIESA. Le azioni intraprese, le azioni pianificate e qualsiasi obiettivo fissato nelle Tabelle 1-3 si riferiscono a iniziative e azioni intraprese da Janus Henderson e sono applicabili ai portafogli gestiti per conto di JHIESA.

TABELLA 1

Indicatori applicabili agli investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti

Sostenibilità negativa	Indicatore	Metrica	Effetto 2025 ^{1,2}	Effetto 2024	Effetto 2023	Spiegazione	Azioni intraprese, azioni programmate e obiettivi fissati per il periodo di riferimento successivo
INDICATORI CLIMATICI E ALTRI INDICATORI CONNESSI ALL'AMBIENTE							
Emissioni di gas a effetto serra ("GHG")	1. Emissioni di GHG	Emissioni di GHG Scope 1	1.012.554 tCO ₂ e (copertura: 92,58%)	1.092.784 tCO ₂ e (copertura: 91,52%)	1.283.114 tCO ₂ e (copertura: 89,80%)	Le emissioni di ambito 1 sono diminuite rispetto all'anno precedente. Si segnala, tuttavia, che le emissioni assolute non sono direttamente confrontabili su base annua, in quanto dipendono dalla variazione del patrimonio in gestione.	Orientamento generale Ci impegniamo a integrare i rischi e le opportunità rilevanti inerenti al clima nei processi di selezione dei titoli e di costruzione del portafoglio nella maggior parte delle strategie a gestione attiva. Azioni intraprese Possono essere intraprese misure per mitigare o minimizzare l'esposizione a società partecipate con elevate emissioni di GHG riguardo a determinati prodotti con certe caratteristiche ambientali/sociali o che hanno come obiettivo investimenti sostenibili. Queste azioni possono includere la conduzione di ricerche approfondite, attività di engagement con le società o la scelta di escluderle, purché tali azioni siano in linea con l'obiettivo d'investimento generale. A livello aziendale: - Janus Henderson mantiene la certificazione CarbonNeutral® dal 2007. - Janus Henderson aderisce al CDP (in precedenza Carbon Disclosure Project), un'organizzazione non a scopo di lucro che mette a disposizione un sistema di informativa globale per la gestione degli impatti ambientali di investitori, aziende, città, Stati e regioni. - Nel 2025, abbiamo perfezionato una collaborazione con la Berkeley Executive Education presso l'Università della California, dando vita all'iniziativa Janus Henderson & Berkeley Insight Collective. Questa collaborazione ha rappresentato un passo strategico per acquisire preziosi approfondimenti da parte di docenti accademici di rilievo e per approfondire l'impatto potenziale del cambiamento climatico e della perdita di biodiversità sugli investimenti finanziari. Ciò ha consentito ai nostri team di investimento di acquisire maggiori conoscenze per tenere conto, ove opportuno, dei cambiamenti climatici e delle emissioni di gas ad effetto serra nel corso del processo di investimento, con l'obiettivo di generare potenzialmente migliori risultati finanziari per i nostri clienti. - Il nostro strumento di analisi dei dati ESG Explore ("ESGX") comprende numerose sezioni relative al portafoglio e agli emittenti, che riportano vari indicatori ambientali, sociali e di governance (ESG) e relativi al clima, nonché dati sull'engagement, sul coinvolgimento aziendale e sulla normativa.
		Emissioni di GHG di ambito 2	267.603 tCO ₂ e (copertura: 92,58%)	247.806 tCO ₂ e (copertura: 91,52)	274.210 tCO ₂ e (copertura: 89,80%)	Le emissioni Scope 2 hanno registrato un lieve aumento rispetto all'anno precedente. Si segnala, tuttavia, che le emissioni assolute non sono direttamente confrontabili su base annua, in quanto dipendono dalla variazione del patrimonio in gestione.	Livello di investimento: - Nel 2025 abbiamo avviato 162 attività di engagement legate al PAI 1 (emissioni di gas a effetto serra) e 112 attività di engagement legate al PAI 3 (efficienza energetica). - Abbiamo avviato un dialogo con aziende operanti in un'ampia gamma di settori in relazione alle loro emissioni di gas a effetto serra. Nel corso dell'anno, le attività di engagement si sono concentrate sul miglioramento della trasparenza in materia di emissioni, sulla valutazione della credibilità delle strategie di transizione, sull'analisi dei progressi compiuti rispetto agli obiettivi climatici dichiarati e sull'allineamento alle aspettative normative e di mercato in continua evoluzione, in particolare nei settori ad alta intensità di emissioni. Queste attività sono state promosse dai nostri team di investimento, con il supporto e la collaborazione del team Responsible Investment & Governance ("RI & Governance"). - Il modulo di engagement di ESGX consentirà a tutti i gestori di portafoglio e analisti di tracciare i dati delle attività di engagement a livello di portafoglio, migliorando così la trasparenza e supervisione di tali attività in materia di clima durante un determinato periodo di tempo. Inoltre, il modulo normativo potenzia la capacità dei team di investimento di analizzare e valutare i PAI rilevanti sotto il profilo normativo, se del caso - Nel periodo di riferimento, Janus Henderson ha applicato il proprio Climate Transition Assessment (CTA) ai processi di investimento azionari e obbligazionari, ove opportuno, al fine di supportare la valutazione del grado di preparazione degli emittenti alla transizione climatica. Nel 2025, i punteggi CTA sono stati integrati nelle analisi a livello di emittente e di portafoglio per individuare i rischi e le opportunità legati al clima e per orientare le attività di ricerca, monitoraggio e gestione responsabile degli investimenti. - La nostra Politica di voto per delega a livello aziendale riconosce le questioni ambientali come il cambiamento climatico e i team di investimento potrebbero tenerne conto, laddove opportuno, nelle loro decisioni di voto per delega.
		Emissioni di GHG Scope 3	9.223.722 tCO ₂ e (copertura: 92,69%)	7.702.095 tCO ₂ e (copertura: 91,64%)	8.817.623 tCO ₂ e (copertura: 89,10%)	Le emissioni Scope 3 sono aumentate rispetto all'anno precedente. Va tuttavia osservato che le emissioni assolute non sono direttamente confrontabili da un anno all'altro, poiché variano in funzione del patrimonio gestito (AUM).	
		Emissioni totali di GHG	10.516.825 tCO ₂ e (copertura: 92,58%)	8.976.113 tCO ₂ e (copertura: 91,38%)	10.259.962 tCO ₂ e (copertura: 88,94%)	Le emissioni di GHG sono cresciute rispetto all'anno precedente. Si segnala, tuttavia, che le emissioni assolute non sono direttamente confrontabili su base annua, in quanto dipendono dalla variazione del patrimonio in gestione.	

¹ La percentuale di copertura indica la percentuale del portafoglio, misurata in base al peso del portafoglio, per la quale disponiamo di dati. Livelli di copertura inferiori al 60–70% potrebbero fornire informazioni meno significative.
² Le esposizioni sono state calcolate utilizzando un approccio di media semplice dei dati di fine trimestre del 2025, allineando le date effettive della ricerca ESG alla fine di ciascun trimestre. L'analisi include un gruppo di esclusione delle posizioni definito "Net Long only" a livello di emittente, in modo da includere anche i derivati (in precedenza Long Physical Only).

TABELLA 1 (segue)
Indicatori applicabili agli investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti

Sostenibilità negativa	Indicatore	Metrica	Effetto 2025 ^{1,2}	Effetto 2024	Effetto 2023	Spiegazione	Azioni intraprese, azioni programmate e obiettivi fissati per il periodo di riferimento successivo
Emissioni di gas a effetto serra ("GHG") (segue)	2. Impronta di carbonio	Impronta di carbonio	310,04 tCO ₂ e/ milione di EUR di Valore d'impresa comprensivo della liquidità ("EVIC") (copertura: 92,58%)	334,63 tCO ₂ e/ milione di EUR di EVIC (copertura: 89,30%)	402,69 tCO ₂ e/ milione di EUR di EVIC (copertura: 86,49%)	L'impronta di carbonio è diminuita rispetto all'anno precedente.	Esclusioni: Per alcuni prodotti che promuovono caratteristiche ambientali/sociali o che hanno come obiettivo investimenti sostenibili, potremmo considerare l'adozione di un quadro di esclusione che varia a seconda del prodotto. Le esclusioni possono basarsi su attività di coinvolgimento aziendale, norme e standard internazionali o performance su metriche ESG (ad esempio, emissioni di GHG all'interno dell'universo di investimento). Queste esclusioni sono in genere applicate per gestire l'esposizione ad aree ad alto rischio ESG e favorire la considerazione degli indicatori PAI. Azioni pianificate - Continueremo a monitorare e dialogare attivamente con le società in merito ai rischi legati al cambiamento climatico, valutando i progressi compiuti e gli obiettivi definiti per la loro gestione. Presteremo particolare attenzione ai settori ad alta intensità di emissioni e alle industrie con catene di approvvigionamento che comportano emissioni elevate, al fine di comprendere meglio la loro strategia di gestione delle emissioni di ambito 3. - Sulla scia del successo del Janus Henderson x Berkeley Insight Collective, puntiamo a estendere questo programma ai nostri clienti nel 2026. La fase successiva sarà incentrata sulla condivisione delle conoscenze e dei risultati delle ricerche acquisiti in merito agli effetti finanziari dei cambiamenti climatici e della biodiversità, fornendo ai nostri clienti una comprensione più approfondita di come tali fattori possano influenzare i loro investimenti. - Nel 2026, intendiamo continuare a integrare il nostro strumento proprietario Climate Transition Assessment (CTA) nei processi di analisi degli investimenti e di gestione responsabile, al fine di favorire l'individuazione dei rischi e delle opportunità legati al clima. Il CTA servirà a definire le priorità di coinvolgimento e a monitorare costantemente i progressi compiuti dagli emittenti verso una decarbonizzazione credibile, con un'attenzione costante alle ambizioni, alle azioni, alla responsabilità e ai risultati raggiunti. Continueremo ad attuare la nostra politica PAI per tutto il prossimo periodo di riferimento. Man mano che saranno disponibili più dati per valutare efficacemente l'impatto della nostra politica, esploreremo e determineremo eventuali misure o obiettivi aggiuntivi appropriati al fine di migliorare i nostri sforzi nel ridurre al minimo i PAI per i periodi di riferimento futuri.
	3. Intensità di GHG delle imprese beneficiarie degli investimenti	Intensità di GHG delle imprese beneficiarie degli investimenti	733,74 tCO ₂ e/ milione di EUR di fatturato (copertura: 92,65%)	697,84 tCO ₂ e/ milione di EUR di fatturato (copertura: 91,40%)	738,88 tCO ₂ e/ milione di EUR di fatturato (copertura: 88,89%)	L'intensità media ponderata delle emissioni di GHG delle società partecipate è leggermente aumentata rispetto all'anno precedente.	
	4. Esposizione a imprese attive nel settore dei combustibili fossili	Quota degli investimenti in imprese attive nel settore dei combustibili fossili	3,5% di peso dei fondi (copertura: 93,63%)	4,42% di peso dei fondi (copertura: 91,59%)	4,81% di peso dei fondi (copertura: 88,01%)	L'esposizione alle società attive nel settore dei combustibili fossili è diminuita rispetto all'anno precedente.	
	5. Quota di consumo e produzione di energia non rinnovabile	Quota di consumo e produzione di energie non rinnovabili da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti, rispetto alle fonti di energia rinnovabili, espressa in percentuale del totale delle fonti energetiche	60,03% di peso dei fondi (copertura: 93,04%)	63,23% di peso dei fondi (copertura: 88,54%)	66,85% di peso dei fondi (copertura: 65,63%)	Il consumo e la produzione di energia non rinnovabile sono leggermente diminuiti rispetto all'anno precedente.	

¹ La percentuale di copertura indica la percentuale del portafoglio, misurata in base al peso del portafoglio, per la quale disponiamo di dati. Livelli di copertura inferiori al 60–70% potrebbero fornire informazioni meno significative.
² Le esposizioni sono state calcolate utilizzando un approccio di media semplice dei dati di fine trimestre del 2025, allineando le date effettive della ricerca ESG alla fine di ciascun trimestre. L'analisi include un gruppo di esclusione delle posizioni definito "Net Long only" a livello di emittente, in modo da includere anche i derivati (in precedenza Long Physical Only).

TABELLA 1 (segue)
Indicatori applicabili agli investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti

Sostenibilità negativa	Indicatore	Metrica	Effetto 2025 ^{1,2}	Effetto 2024	Effetto 2023	Spiegazione	Azioni intraprese, azioni programmate e obiettivi fissati per il periodo di riferimento successivo
Emissioni di gas a effetto serra ("GHG") (segue)	6. Intensità di consumo energetico per settore ad alto impatto climatico	Consumo di energia in GWh per milione di EUR di fatturato delle imprese beneficiarie degli investimenti, per settore ad alto impatto climatico	Codice NACE Sezione A: 0,24 GWh/milione di EUR di fatturato (copertura: 92,14%) Codice NACE Sezione B: 6,49 GWh/milione di EUR di fatturato (copertura: 92,14%) Codice NACE Sezione C: 0,72 GWh/milione di EUR di fatturato (copertura: 92,14%) Codice NACE Sezione D: 5,59 GWh/milione di EUR di fatturato (copertura: 92,14%) Codice NACE Sezione E: 0,92 GWh/milione di EUR di fatturato (copertura: 92,14%) Codice NACE Sezione F: 0,08 GWh/milione di EUR di fatturato (copertura: 92,14%) Codice NACE Sezione G: 0,21 GWh/milione di EUR di fatturato (copertura: 92,14%) Codice NACE Sezione H: 2,1 GWh/milione di EUR di fatturato (copertura: 92,14%) Codice NACE Sezione L: 0,5 GWh/milione di EUR di fatturato (copertura: 92,14%)	Codice NACE Sezione A: 0,33 GWh/milione di EUR di fatturato (copertura: 88,76%) Codice NACE Sezione B: 13,07 GWh/milione di EUR di fatturato (copertura: 88,76%) Codice NACE Sezione C: 0,33 GWh/milione di EUR di fatturato (copertura: 88,76%) Codice NACE Sezione D: 4,78 GWh/milione di EUR di fatturato (copertura: 88,76%) Codice NACE Sezione E: 0,82 GWh/milione di EUR di fatturato (copertura: 88,76%) Codice NACE Sezione F: 0,10 GWh/milione di EUR di fatturato (copertura: 88,76%) Codice NACE Sezione G: 0,17 GWh/milione di EUR di fatturato (copertura: 88,76%) Codice NACE Sezione H: 2,50 GWh/milione di EUR di fatturato (copertura: 88,76%) Codice NACE Sezione L: 0,66 GWh/milione di EUR di fatturato (copertura: 88,76%)	Codice NACE Sezione A: 0,42 GWh/milione di EUR di fatturato (copertura: 73,85%) Codice NACE Sezione B: 1,39 GWh/milione di EUR di fatturato (copertura: 73,85%) Codice NACE Sezione C: 0,63 GWh/milione di EUR di fatturato (copertura: 73,85%) Codice NACE Sezione D: 5,43 GWh/milione di EUR di fatturato (copertura: 73,85%) Codice NACE Sezione E: 3,02 GWh/milione di EUR di fatturato (copertura: 73,85%) Codice NACE Sezione F: 0,06 GWh/milione di EUR di fatturato (copertura: 73,85%) Codice NACE Sezione G: 0,24 GWh/milione di EUR di fatturato (copertura: 73,85%) Codice NACE Sezione H: 2,26 GWh/milione di EUR di fatturato (copertura: 73,85%) Codice NACE Sezione L: 0,62 GWh/milione di EUR di fatturato (copertura: 73,85%).	L'intensità del consumo energetico delle società partecipate appartenenti ai codici di sezione A, B, F, H e L della classificazione NACE è diminuita rispetto all'anno precedente. Al contrario, l'intensità del consumo energetico delle società partecipate riconducibili ai codici di sezione C, D, E e G della classificazione NACE ha registrato un lieve incremento.	

¹ La percentuale di copertura indica la percentuale del portafoglio, misurata in base al peso del portafoglio, per la quale disponiamo di dati. Livelli di copertura inferiori al 60–70% potrebbero fornire informazioni meno significative.
² Le esposizioni sono state calcolate utilizzando un approccio di media semplice dei dati di fine trimestre del 2025, allineando le date effettive della ricerca ESG alla fine di ciascun trimestre. L'analisi include un gruppo di esclusione delle posizioni definito "Net Long only" a livello di emittente, in modo da includere anche i derivati (in precedenza Long Physical Only).

TABELLA 1 (segue)
Indicatori applicabili agli investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti

Sostenibilità negativa	Indicatore	Metrica	Effetto 2025 ^{1,2}	Effetto 2024	Effetto 2023	Spiegazione	Azioni intraprese, azioni programmate e obiettivi fissati per il periodo di riferimento successivo
Biodiversità	7. Attività che incidono negativamente sulle aree sensibili sotto il profilo della biodiversità	Quota di investimenti in imprese beneficiarie degli investimenti con sedi/attività operative situate in aree sensibili alla biodiversità o in prossimità di esse, qualora le attività di tali imprese beneficiarie degli investimenti producano effetti negativi su tali aree	5,55% di peso dei fondi (copertura: 93,59%)	5,49% di peso dei fondi (copertura: 91,47%)	0,23% di peso dei fondi (copertura: 88,02%)	La quota di investimenti in società partecipate che incidono negativamente sulle aree sensibili dal punto di vista della biodiversità è aumentata leggermente rispetto all'anno precedente.	Orientamento generale Sviluppiamo costantemente il nostro approccio ponderato, pratico, basato sulla ricerca e prospettico per identificare rischi e opportunità associati alle interazioni delle aziende con la natura attraverso le loro operazioni e catene di approvvigionamento. Utilizziamo l'engagement continuo come strumento chiave e utilizziamo dati di terze parti relativi alla biodiversità (ove disponibili) per comprendere le dipendenze e gli impatti delle aziende in portafoglio correlati alla natura. Azioni intraprese Possono essere intraprese misure per mitigare o minimizzare la quota di investimenti in società partecipate che incidono negativamente sulle aree sensibili alla biodiversità riguardo a determinati prodotti con caratteristiche ambientali/sociali o che hanno come obiettivo investimenti sostenibili. Tali azioni possono includere lo svolgimento di ricerche approfondite, il dialogo con le società, oppure optare per l'esclusione, a condizione che tali azioni siano in linea con l'obiettivo di investimento generale. A livello aziendale: ■ Siamo membri di Nature Action 100 ("NA100") e membri della Taskforce on Nature Related Financial Disclosures ("TNFD"). Queste iniziative mirano a migliorare la capacità degli investitori di affrontare la perdita di natura e biodiversità finanziariamente rilevante e ad agevolare le attività di engagement con le principali aziende. ■ Janus Henderson è membro del Nature Reference Group dei Principles for Responsible Investment ("PRI"), sostenuto dalle Nazioni Unite, che promuove discussioni su pratiche di investimento, strumenti, framework informativi e iniziative per l'integrazione di rischi e opportunità legati alla natura. ■ Nel 2025, abbiamo perfezionato una collaborazione con la Berkeley Executive Education presso l'Università della California, dando vita all'iniziativa Janus Henderson x Berkeley Insight Collective. Questa partnership ha rappresentato un passo strategico per acquisire preziosi approfondimenti da parte di docenti accademici di rilievo e per approfondire l'impatto potenziale del cambiamento climatico e della perdita di biodiversità sugli investimenti finanziari. Ciò ha consentito ai nostri team di investimento di acquisire maggiori conoscenze per tenere conto della biodiversità nel loro processo di investimento, ove opportuno, con l'obiettivo di generare potenzialmente migliori risultati finanziari per i nostri clienti. Livello di investimento: ■ Nel 2025 abbiamo condotto 51 attività di engagement in cui la biodiversità è stata oggetto di discussione. ■ A seguito dell'avvio di NA100, siamo entrati a far parte dei team degli Investor Participant nel settore minerario. Durante l'anno, abbiamo preso parte a numerose riunioni preparatorie degli investitori e abbiamo dialogato con le società all'interno dei team degli Investor Participant. ■ Nel periodo di riferimento, Janus Henderson ha continuato ad affrontare i rischi legati alla biodiversità attraverso attività di ricerca tematica e di gestione responsabile, riconoscendo la perdita di biodiversità come un potenziale rischio finanziariamente rilevante in determinati settori, quali quello dei beni di consumo, in cui il rischio legato alla biodiversità è significativo all'interno della supply chain. Nel 2025, la biodiversità è stata al centro di un impegno tematico continuativo, con attività di gestione incentrate sulla comprensione delle modalità con cui le società partecipate identificano, gestiscono e rendono noti i rischi legati alla natura nell'ambito delle loro operazioni e delle loro supply chain. ■ Nel corso dell'anno, gli interventi hanno riguardato settori maggiormente esposti ai rischi legati alla biodiversità, quali i materiali di base, l'agricoltura e la produzione alimentare, concentrandosi su aspetti quali l'uso del suolo, la gestione delle risorse naturali, la governance e i controlli operativi. Janus Henderson ha inoltre proseguito la propria partecipazione a iniziative collaborative volte ad affrontare i rischi legati alla natura e alla biodiversità, sostenendo il miglioramento delle pratiche di mercato e della trasparenza. Le informazioni ricavate da questi interventi hanno contribuito al monitoraggio continuo e alla definizione delle priorità di gestione nei casi in cui i rischi legati alla biodiversità fossero considerati rilevanti dal punto di vista finanziario. ■ Il modulo di engagement di ESGX consentirà a tutti i gestori di portafoglio e analisti di tracciare i dati delle attività di engagement a livello di portafoglio, migliorando così la trasparenza e supervisione di tali attività in materia di biodiversità durante un determinato periodo di tempo. Inoltre, il modulo normativo potenzia la capacità dei team di investimento di analizzare e valutare i PAI rilevanti sotto il profilo normativo, se del caso. Esclusioni: Per alcuni prodotti che promuovono caratteristiche ambientali/sociali o che hanno come obiettivo investimenti sostenibili, potremmo considerare l'adozione di un quadro di esclusione che varia a seconda del prodotto. Le esclusioni possono basarsi su attività di coinvolgimento aziendale, norme e standard internazionali o performance su metriche ESG relative alla biodiversità. Queste esclusioni sono in genere applicate per gestire l'esposizione ad aree ad alto rischio ESG e favorire la considerazione degli indicatori PAI. Azioni pianificate ■ Sulla scia del successo della Janus Henderson & Berkeley Insight Collective, la nostra collaborazione con la University of California, Berkeley Executive Education, conclusasi nel 2025, puntiamo a mettere a disposizione dei nostri clienti nel 2026 le conoscenze e gli spunti maturati grazie a questa iniziativa. La fase successiva sarà incentrata sulla condivisione delle conoscenze e dei risultati delle ricerche acquisite in merito agli effetti finanziari dei cambiamenti climatici e della biodiversità, fornendo ai nostri clienti una comprensione più approfondita di come tali fattori possano influenzare i loro investimenti. Continueremo ad attuare la nostra politica PAI per tutto il prossimo periodo di riferimento. Man mano che saranno disponibili più dati per valutare efficacemente l'impatto della nostra politica, esploreremo e determineremo eventuali misure o obiettivi aggiuntivi appropriati al fine di migliorare i nostri sforzi nel ridurre al minimo i PAI per i periodi di riferimento futuri.

¹ La percentuale di copertura indica la percentuale del portafoglio, misurata in base al peso del portafoglio, per la quale disponiamo di dati. Livelli di copertura inferiori al 60–70% potrebbero fornire informazioni meno significative.

² Le esposizioni sono state calcolate utilizzando un approccio di media semplice dei dati di fine trimestre del 2025, allineando le date effettive della ricerca ESG alla fine di ciascun trimestre. L'analisi include un gruppo di esclusione delle posizioni definito "Net Long only" a livello di emittente, in modo da includere anche i derivati (in precedenza Long Physical Only).

TABELLA 1 (segue)
Indicatori applicabili agli investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti

Sostenibilità negativa	Indicatore	Metrica	Effetto 2025 ^{1,2}	Effetto 2024	Effetto 2023	Spiegazione	Azioni intraprese, azioni programmate e obiettivi fissati per il periodo di riferimento successivo
Acqua	8. Emissioni in acqua	Tonnellate di emissioni in acqua generate dalle imprese beneficiarie degli investimenti per milione di EUR investito (valore espresso come media ponderata)	0,04 tonnellate/milione di EUR di EVIC (copertura: 3,88%)	0,05 tonnellate/milione di EUR di EVIC (copertura: 0,36%)	0,16 tonnellate/milione di EUR di EVIC (copertura: 0,53%)	Le emissioni in acqua prodotte dalle società partecipate sono diminuite rispetto all'anno precedente. I dati relativi al 2023 e al 2024 sono stati aggiornati per tenere conto del miglioramento della qualità dei dati.	Orientamento generale Riconosciamo l'importanza dei rischi di sostenibilità associati alle emissioni in acqua per alcuni settori. È fondamentale condurre un'analisi approfondita e differenziata delle aziende e delle rispettive catene di approvvigionamento, affiancata da attività di engagement proattivo. Ciò può aiutare gli investitori a mitigare i rischi legati alle risorse idriche, cogliere le opportunità associate a una maggiore efficienza nell'uso dell'acqua e adattarsi all'evoluzione delle normative e delle preferenze dei consumatori. La scarsa copertura delle emissioni in acqua è attribuibile ai limiti nei dati attualmente disponibili per il settore. In tal caso, potremmo avviare attività di engagement con le società in portafoglio sulla trasparenza dell'informativa al fine di migliorare la copertura. Azioni intraprese Possono essere intraprese misure per mitigare o minimizzare le emissioni in acqua generate da imprese beneficiarie degli investimenti riguardo a determinati prodotti con caratteristiche ambientali/sociali o che hanno come obiettivo investimenti sostenibili. Queste azioni possono includere la conduzione di ricerche approfondite, attività di engagement con le società o la scelta di escluderle, purché tali azioni siano in linea con l'obiettivo d'investimento generale. A livello aziendale: ■ Janus Henderson è membro fondatore di Investor Forum, al quale abbiamo continuato a partecipare attivamente, con un focus sugli impegni collaborativi con le società di distribuzione idrica del Regno Unito, oltre che con gli organismi di regolamentazione e le ONG. Livello di investimento: ■ Nel 2025 abbiamo condotto 61 attività di engagement in cui la gestione delle risorse idriche è stata oggetto di discussione. ■ Nel periodo di riferimento, Janus Henderson ha continuato ad affrontare i rischi connessi alle risorse idriche attraverso attività di ricerca specifiche per settore e iniziative di engagement. Nel 2025, la domanda di risorse idriche e l'elettrificazione sono state individuate come un tema di ricerca prioritario, con particolare attenzione ai settori in cui l'utilizzo dell'acqua e la sua scarsità rappresentano rischi finanziariamente rilevanti, come il comparto tecnologico – in particolare per l'impiego dei data center destinati all'AI – e quello minerario, ad esempio nell'estrazione del rame. ■ Le attività di engagement si sono basate su ricerche tematiche riguardanti la domanda di risorse idriche, l'elettrificazione e i rischi climatici fisici e sono state finalizzate a valutare in che modo le società partecipate gestiscono la disponibilità delle risorse idriche, la resilienza operativa e i relativi rischi normativi e di natura sociale. Le informazioni ricavate da questi interventi hanno contribuito al monitoraggio continuo e alla definizione delle priorità di gestione nei casi in cui i rischi legati all'acqua sono stati identificati come rilevanti dal punto di vista finanziario. ■ Il modulo di engagement di ESGX consentirà a tutti i gestori di portafoglio e analisti di tracciare i dati delle attività di engagement a livello di portafoglio, migliorando così la trasparenza e supervisione di tali attività in materia di risorse idriche durante un determinato periodo di tempo. Inoltre, il modulo normativo potenzia la capacità dei team di investimento di analizzare e valutare i PAI rilevanti sotto il profilo normativo, se del caso. Esclusioni: Per alcuni prodotti che promuovono caratteristiche ambientali/sociali o che hanno come obiettivo investimenti sostenibili, potremmo considerare l'adozione di un quadro di esclusione che varia a seconda del prodotto. Le esclusioni possono basarsi su attività di coinvolgimento aziendale, norme e standard internazionali o performance su metriche ESG (ad esempio, emissioni in acqua all'interno dell'universo di investimento). Queste esclusioni sono in genere applicate per gestire l'esposizione ad aree ad alto rischio ESG e favorire la considerazione degli indicatori PAI. Azioni pianificate ■ Nel 2026, intendiamo proseguire con ulteriori ricerche sulla domanda di acqua nei diversi settori, concentrandoci sui rischi e sulle opportunità legati alle risorse idriche derivanti dall'aumento dell'elettrificazione e della domanda energetica nei settori dell'industria, dei materiali di base e dell'energia. ■ Proseguiremo nelle attività di engagement per incentivare le aziende a rendicontare specifiche metriche legate all'acqua, e migliorare la trasparenza dei dati per i nostri team di investimento e per il settore nel suo complesso. Continueremo ad attuare la nostra politica PAI per tutto il prossimo periodo di riferimento. Man mano che saranno disponibili più dati per valutare efficacemente l'impatto della nostra politica, esploreremo e determineremo eventuali misure o obiettivi aggiuntivi appropriati al fine di migliorare i nostri sforzi nel ridurre al minimo i PAI per i periodi di riferimento futuri.

¹ La percentuale di copertura indica la percentuale del portafoglio, misurata in base al peso del portafoglio, per la quale disponiamo di dati. Livelli di copertura inferiori al 60–70% potrebbero fornire informazioni meno significative.

² Le esposizioni sono state calcolate utilizzando un approccio di media semplice dei dati di fine trimestre del 2025, allineando le date effettive della ricerca ESG alla fine di ciascun trimestre. L'analisi include un gruppo di esclusione delle posizioni definito "Net Long only" a livello di emittente, in modo da includere anche i derivati (in precedenza Long Physical Only).

TABELLA 1 (segue)
Indicatori applicabili agli investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti

Sostenibilità negativa	Indicatore	Metrica	Effetto 2025 ^{1,2}	Effetto 2024	Effetto 2023	Spiegazione	Azioni intraprese, azioni programmate e obiettivi fissati per il periodo di riferimento successivo
Rifiuti	9. Rapporto tra rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi	Tonnellate di rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi generati dalle imprese beneficiarie degli investimenti per milione di EUR investito (valore espresso come media ponderata)	1,18 tonnellate/ milione di EUR di EVIC (copertura: 92,92%)	1,02 tonnellate/ milione di EUR di EVIC (copertura: 74,89%)	3,56 tonnellate/ milione di EUR di EVIC (copertura: 28,13%)	La media ponderata dei rifiuti pericolosi e radioattivi generati dalle società partecipate è cresciuta leggermente rispetto all'anno precedente.	Orientamento generale Per i settori interessati, i rischi di sostenibilità associati ai rifiuti pericolosi sono considerati significativi. È importante condurre attività di engagement proattive con gli emittenti per mitigare i rischi legati ai rifiuti pericolosi e beneficiare delle opportunità associate al miglioramento. Azioni intraprese Possono essere intraprese misure per mitigare o minimizzare i rifiuti pericolosi generati da imprese beneficiarie degli investimenti riguardo a determinati prodotti con caratteristiche ambientali/sociali o che hanno come obiettivo investimenti sostenibili. Queste azioni possono includere la conduzione di ricerche approfondite, attività di engagement con le società o la scelta di escluderle, purché tali azioni siano in linea con l'obiettivo d'investimento generale. Livello di investimento: ■ Nel 2025 abbiamo condotto 49 attività in cui i rifiuti pericolosi sono stati oggetto di discussione. ■ Identifichiamo opportunità significative per le aziende che adottano i principi dell'economia circolare e li traducono in maggiore efficienza e minore produzione di rifiuti. Abbiamo condotto attività di engagement su questo tema per diversi anni e abbiamo continuato ad approfondirlo anche nel 2025. ■ Nel 2025, Janus Henderson ha integrato le tematiche relative alla gestione dei rifiuti e all'inquinamento nelle proprie più ampie attività di stewardship ambientale. I team di investimento hanno collaborato con le società partecipate su questioni ambientali quali la gestione dei rifiuti e delle sostanze pericolose, le pratiche di riciclaggio e i controlli operativi, laddove tali aspetti fossero stati identificati come rilevanti dal punto di vista finanziario per la performance a lungo termine. Tali considerazioni sono state affrontate attraverso un dialogo specifico con le singole società e un monitoraggio costante, in particolare nei settori maggiormente esposti a rischi ambientali e operativi. ■ Il modulo di engagement all'interno di ESGX consentirà di tracciare i dati delle attività engagement a livello di portafoglio da parte di tutti i gestori di portafoglio e analisti, migliorando così la trasparenza e supervisione delle attività di engagement relativi alla gestione dei rifiuti e dei materiali pericolosi durante un determinato periodo di tempo. Inoltre, il modulo normativo potenzia la capacità dei team di investimento di analizzare e valutare i PAI rilevanti sotto il profilo normativo, se del caso Esclusioni: Per alcuni prodotti che promuovono caratteristiche ambientali/sociali o che hanno come obiettivo investimenti sostenibili, potremmo considerare l'adozione di un quadro di esclusione che varia a seconda del prodotto. Le esclusioni possono basarsi su attività di coinvolgimento aziendale, norme e standard internazionali o performance su metriche ESG (ad esempio, la produzione di rifiuti pericolosi all'interno dell'universo di investimento). Queste esclusioni sono in genere applicate per gestire l'esposizione ad aree ad alto rischio ESG e favorire la considerazione degli indicatori PAI. Azioni pianificate ■ Nel 2026, continueremo a monitorare e dialogare con le aziende del settore idrico e minerario, con l'obiettivo di comprendere come gestiscono l'esposizione a sostanze chimiche e rifiuti potenzialmente pericolosi all'interno dei processi produttivi. Abbiamo inoltre in programma di avviare confronti con le aziende sulla loro esposizione alle sostanze chimiche persistenti e sulle modalità con cui stanno affrontando l'evoluzione del quadro normativo in materia. Continueremo ad attuare la nostra politica PAI per tutto il prossimo periodo di riferimento. Man mano che saranno disponibili più dati per valutare efficacemente l'impatto della nostra politica, esploreremo e determineremo eventuali misure o obiettivi aggiuntivi appropriati al fine di migliorare i nostri sforzi nel ridurre al minimo i PAI per i periodi di riferimento futuri.

¹ La percentuale di copertura indica la percentuale del portafoglio, misurata in base al peso del portafoglio, per la quale disponiamo di dati. Livelli di copertura inferiori al 60–70% potrebbero fornire informazioni meno significative.
² Le esposizioni sono state calcolate utilizzando un approccio di media semplice dei dati di fine trimestre del 2025, allineando le date effettive della ricerca ESG alla fine di ciascun trimestre. L'analisi include un gruppo di esclusione delle posizioni definito "Net Long only" a livello di emittente, in modo da includere anche i derivati (in precedenza Long Physical Only).

TABELLA 1 (segue)
Indicatori applicabili agli investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti

Sostenibilità negativa	Indicatore	Metrica	Effetto 2025 ^{1,2}	Effetto 2024	Effetto 2023	Spiegazione	Azioni intraprese, azioni programmate e obiettivi fissati per il periodo di riferimento successivo
INDICATORI IN MATERIA DI PROBLEMATICHE SOCIALI E CONCERNENTI IL PERSONALE, IL RISPETTO DEI DIRITTI UMANI E LE QUESTIONI RELATIVE ALLA LOTTA ALLA CORRUZIONE ATTIVA E PASSIVA							
Problematiche sociali e concernenti il personale	10. Violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite ("UNGC") e delle linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico ("OCSE") destinate alle imprese multinazionali	Quota di investimenti in società partecipate che sono state coinvolte in violazioni dei principi UNGC o delle linee guida OCSE per le imprese multinazionali	0,10% di peso dei fondi (copertura: 94,36%)	0,11% di peso dei fondi (copertura: 92,90%)	0,27% di peso dei fondi (copertura: 89,67%)	Gli investimenti in società partecipate che sono state coinvolte in violazioni dei principi UNGC o delle linee guida OCSE per le imprese multinazionali sono leggermente diminuiti rispetto all'anno precedente.	Orientamento generale Sosteniamo i principi del Global Compact delle Nazioni Unite ("UNGC") e le linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico per le imprese multinazionali ("OCSE") e utilizziamo questi quadri di riferimento per valutare i rischi di sostenibilità delle società in portafoglio. Monitoriamo anche le violazioni delle UNGC nella maggior parte delle nostre strategie di investimento gestite attivamente, laddove richiesto. Azioni intraprese Possono essere intraprese misure per mitigare o minimizzare l'esposizione a imprese beneficiarie degli investimenti soggette a violazioni sociali riguardo a determinati prodotti con caratteristiche ambientali/sociali o che hanno come obiettivo investimenti sostenibili. Queste azioni possono includere la conduzione di ricerche approfondite, attività di engagement con le società o la scelta di escluderle, purché tali azioni siano in linea con l'obiettivo d'investimento generale. Livello di investimento: - Nel 2025, abbiamo condotto 54 attività di engagement relative ai principi dell'UNGC e alle linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali. - Ci sia attivati su questioni sociali utilizzando un mix di iniziative di engagement proattivo specifiche per l'azienda o tematici con aziende che affrontano problemi simili o engagement reattivi laddove sono state identificate criticità. Esclusioni: Per alcuni prodotti che promuovono caratteristiche ambientali/sociali o che hanno come obiettivo investimenti sostenibili, potremmo considerare l'adozione di un quadro di esclusione che varia a seconda del prodotto. Le esclusioni possono basarsi su attività di coinvolgimento aziendale, norme e standard internazionali o performance su metriche ESG. Queste esclusioni sono in genere applicate per gestire l'esposizione ad aree ad alto rischio ESG e favorire la considerazione degli indicatori PAI. Azioni pianificate Continueremo a monitorare le aziende e a interagire con esse in merito alle considerazioni sociali e a valutare i progressi e gli obiettivi stabiliti da queste aziende per gestire tali rischi, ove opportuno. Continueremo ad attuare la nostra politica PAI per tutto il prossimo periodo di riferimento. Man mano che saranno disponibili più dati per valutare efficacemente l'impatto della nostra politica, esploreremo e determineremo eventuali misure o obiettivi aggiuntivi appropriati al fine di migliorare i nostri sforzi nel ridurre al minimo i PAI per i periodi di riferimento futuri.
	11. Mancanza di procedure e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite e alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali	Quota di investimenti in società partecipate senza politiche per monitorare la conformità ai principi UNGC o alle linee guida OCSE per le imprese multinazionali, o senza meccanismi di trattamento dei reclami/ delle denunce per affrontare violazioni dei principi UNGC o delle linee guida OCSE per le imprese multinazionali	0,92% di peso dei fondi (copertura: 93,70%)	0,93% di peso dei fondi (copertura: 91,62%)	43,39% di peso dei fondi (copertura: 88,01%)	L'investimento in società partecipate prive di politiche per monitorare la conformità ai principi dell'UNGC o alle linee guida OCSE per le imprese multinazionali è leggermente diminuito rispetto all'anno precedente.	

¹ La percentuale di copertura indica la percentuale del portafoglio, misurata in base al peso del portafoglio, per la quale disponiamo di dati. Livelli di copertura inferiori al 60–70% potrebbero fornire informazioni meno significative.
² Le esposizioni sono state calcolate utilizzando un approccio di media semplice dei dati di fine trimestre del 2025, allineando le date effettive della ricerca ESG alla fine di ciascun trimestre. L'analisi include un gruppo di esclusione delle posizioni definito "Net Long only" a livello di emittente, in modo da includere anche i derivati (in precedenza Long Physical Only).

TABELLA 1 (segue)
Indicatori applicabili agli investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti

Sostenibilità negativa	Indicatore	Metrica	Effetto 2025 ¹²	Effetto 2024	Effetto 2023	Spiegazione	Azioni intraprese, azioni programmate e obiettivi fissati per il periodo di riferimento successivo
Temi sociali e legati al personale (segue)	12. Divario retributivo di genere non corretto	Media del divario retributivo di genere non corretto nelle imprese beneficiarie degli investimenti	13,49% (copertura: 86,18%)	13,69% (copertura: 67,39%)	12,77% (copertura: 23,12%)	La media del divario retributivo di genere non corretto nelle società partecipate è leggermente diminuita rispetto all'anno precedente.	Orientamento generale Uno dei nostri valori fondamentali è "La diversità migliora i risultati". Crediamo che le organizzazioni, e di conseguenza i loro clienti, possano trarre beneficio dalla diversità di esperienza e prospettive. Diversità, equità e inclusione ("DEI") continuano a rappresentare un tema di engagement ogni qualvolta riteniamo che abbiano una rilevanza significativa dal punto di vista finanziario. Azioni intraprese Possono essere intraprese misure per mitigare o minimizzare l'esposizione a imprese beneficiarie degli investimenti soggette a considerazioni sociali riguardo a determinati prodotti con caratteristiche ambientali/sociali o che hanno come obiettivo investimenti sostenibili. Queste azioni possono includere la conduzione di ricerche approfondite, attività di engagement con le società o la scelta di escluderle, purché tali azioni siano in linea con l'obiettivo d'investimento generale. Livello di investimento: - Nel 2025, abbiamo condotto 2 attività di engagement incentrate sul divario retributivo di genere e 26 attività in cui è stata affrontata la questione della diversità di genere nei consigli di amministrazione. - Nel periodo di riferimento, Janus Henderson ha continuato a dialogare con le società partecipate su questioni relative alla governance e alla diversità, tra cui la composizione, la supervisione e l'efficacia dei consigli di amministrazione. Le tematiche della diversità e dell'inclusione hanno costituito parte integrante delle più ampie attività di engagement in materia di governance e delle decisioni di voto per delega, con particolare attenzione alla composizione del consiglio di amministrazione, alla sua indipendenza e alla sua responsabilità. - Il modulo di engagement all'interno di ESGX consente a tutti i gestori di portafoglio e analisti di registrare le attività di engagement a livello di portafoglio, migliorando così la trasparenza e supervisione del divario retributivo di genere e degli impegni relativi alla diversità dei consigli di amministrazione. Inoltre, l'implementazione di un modulo normativo potenzia la capacità dei team di investimento di analizzare e valutare i PAI rilevanti sotto il profilo normativo, se del caso Esclusioni: Per alcuni prodotti che promuovono caratteristiche ambientali/sociali o che hanno come obiettivo investimenti sostenibili, potremmo considerare l'adozione di un quadro di esclusione che varia a seconda del prodotto. Le esclusioni possono basarsi su attività di coinvolgimento aziendale, norme e standard internazionali o performance su metriche ESG. Queste esclusioni sono in genere applicate per gestire l'esposizione ad aree ad alto rischio ESG e favorire la considerazione degli indicatori PAI. Azioni pianificate - Continueremo ad allineare il nostro lavoro sulla DEI come azienda con l'attività di stewardship per conto dei clienti, dialogando con le società in portafoglio sul tema della DEI e promuovendo la trasparenza/la divulgazione di informazioni, laddove opportuno. Continueremo ad attuare la nostra politica PAI per tutto il prossimo periodo di riferimento. Man mano che saranno disponibili più dati per valutare efficacemente l'impatto della nostra politica, esploreremo e determineremo eventuali misure o obiettivi aggiuntivi appropriati al fine di migliorare i nostri sforzi nel ridurre al minimo i PAI per i periodi di riferimento futuri. Orientamento generale/esclusioni In Janus Henderson abbiamo stabilito esclusioni a livello aziendale che generalmente si applicano a tutti i fondi Janus Henderson e ai mandati segregati discrezionali. Per maggiori dettagli, si rimanda alla nostra Politica d'investimento responsabile, disponibile nell'Archivio documenti ESG sul sito web.
	13. Diversità di genere nel consiglio	Rapporto medio donne/uomini tra i membri del consiglio delle imprese beneficiarie degli investimenti, espresso in percentuale di tutti i membri del consiglio	36,27% di membri di sesso femminile nei consigli di amministrazione (copertura: 92,68%)	36,70% di membri di sesso femminile nei consigli di amministrazione (copertura: 91,48%)	35,92% di membri di sesso femminile nei consigli di amministrazione (copertura: 89,14%)	La diversità di genere nei consigli di amministrazione è leggermente diminuita rispetto all'anno precedente.	
	14. Esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e biologiche)	Quota di investimenti in imprese beneficiarie degli investimenti coinvolte nella produzione o vendita di armi controverse	0,00% di peso dei fondi (copertura: 94,67%)	0,08% di peso dei fondi (copertura: 91,64%)	0,01% di peso dei fondi (copertura: 88,06%)	Gli investimenti in società partecipate coinvolte nella produzione o vendita di armi controverse sono diminuiti rispetto all'anno precedente.	

¹ La percentuale di copertura indica la percentuale del portafoglio, misurata in base al peso del portafoglio, per la quale disponiamo di dati. Livelli di copertura inferiori al 60–70% potrebbero fornire informazioni meno significative.
² Le esposizioni sono state calcolate utilizzando un approccio di media semplice dei dati di fine trimestre del 2025, allineando le date effettive della ricerca ESG alla fine di ciascun trimestre. L'analisi include un gruppo di esclusione delle posizioni definito "Net Long only" a livello di emittente, in modo da includere anche i derivati (in precedenza Long Physical Only).

TABELLA 1 (segue)
Indicatori applicabili agli investimenti in emittenti sovrani e organizzazioni sovranazionali

Sostenibilità negativa	Indicatore	Metrica	Effetto 2025 ^{1,2}	Effetto 2024	Effetto 2023	Spiegazione	Azioni intraprese, azioni programmate e obiettivi fissati per il periodo di riferimento successivo
Ambientale	15. Intensità di GHG	Intensità di GHG dei paesi che beneficiano degli investimenti	537,21 tCO ₂ e/ milione di EUR di PIL (copertura: 83,90%)	618,98 tCO ₂ e/ milione di EUR di PIL (copertura: 90,81%)	499,73 tCO ₂ e/ milione di EUR di PIL (copertura: 83,49%)	L'intensità di carbonio media ponderata delle partecipazioni sovrane è diminuita rispetto all'anno precedente.	Orientamento generale Integriamo l'intensità delle emissioni di GHG nel nostro quadro di riferimento di rating per i criteri ESG per i titoli sovrani come parte del nostro processo di integrazione ESG. Raggiungiamo questo obiettivo monitorando le emissioni di CO₂ pro capite generate dalla produzione a livello nazionale. Inoltre, integriamo ulteriori set di dati che arricchiscono la nostra comprensione dei rischi di investimento di un paese derivanti dalle sue esposizioni e politiche ambientali. Azioni intraprese Possono essere intraprese misure per mitigare o minimizzare l'esposizione in paesi che beneficiano degli investimenti con elevata intensità di GHG riguardo a determinati prodotti con caratteristiche ambientali/sociali o che hanno come obiettivo investimenti sostenibili. Queste azioni possono includere la conduzione di ricerche approfondite, attività di engagement con i paesi o la scelta di escluderli, purché tali azioni siano in linea con l'obiettivo d'investimento generale. A livello aziendale: ■ Siamo membri di diverse alleanze di investitori, tra cui l'Emerging Market Investor Alliance ("EMIA") e il Sovereign Decarbonisation Programme, iniziative volte a mobilitare il capitale degli investitori istituzionali nei mercati emergenti per promuovere il buon governo, favorire lo sviluppo sostenibile e migliorare le performance d'investimento a livello statale e societario. Esclusioni: Per alcuni prodotti che promuovono caratteristiche ambientali/sociali o che hanno come obiettivo investimenti sostenibili, potremmo considerare l'adozione di un quadro di esclusione che varia a seconda del prodotto. Le esclusioni possono basarsi su attività di coinvolgimento aziendale, norme e standard internazionali o performance su metriche ESG (ad esempio, intensità delle emissioni all'interno dell'universo di investimento). Queste esclusioni sono in genere applicate per gestire l'esposizione ad aree ad alto rischio ESG e favorire la considerazione degli indicatori PAI. Azioni pianificate Continueremo ad attuare la nostra politica PAI per tutto il prossimo periodo di riferimento. Man mano che saranno disponibili più dati per valutare efficacemente l'impatto della nostra politica, esploreremo e determineremo eventuali misure o obiettivi aggiuntivi appropriati al fine di migliorare i nostri sforzi nel ridurre al minimo i PAI per i periodi di riferimento futuri.

¹ La percentuale di copertura indica la percentuale del portafoglio, misurata in base al peso del portafoglio, per la quale disponiamo di dati. Livelli di copertura inferiori al 60–70% potrebbero fornire informazioni meno significative.

² Le esposizioni sono state calcolate utilizzando un approccio di media semplice dei dati di fine trimestre del 2025, allineando le date effettive della ricerca ESG alla fine di ciascun trimestre. L'analisi include un gruppo di esclusione delle posizioni definito "Net Long only" a livello di emittente, in modo da includere anche i derivati (in precedenza Long Physical Only).

TABELLA 1 (segue)
Indicatori applicabili agli investimenti in emittenti sovrani e organizzazioni sovranazionali

Sostenibilità negativa	Indicatore	Metrica	Effetto 2025 ^{1,2}	Effetto 2024	Effetto 2023	Spiegazione	Azioni intraprese, azioni programmate e obiettivi fissati per il periodo di riferimento successivo
Sociale	16. Paesi che beneficino degli investimenti soggetti a violazioni sociali	Numero di Paesi che beneficino degli investimenti e sono soggetti a violazioni sociali (numero assoluto e numero relativo divisi per tutti i paesi che beneficino degli investimenti), ai sensi dei trattati e delle convenzioni internazionali, dei principi delle Nazioni Unite e, se del caso, della normativa nazionale	Assoluto: 6 paesi (copertura: 83,94%) Percentuale: 8,02% del totale dei Paesi che beneficino degli investimenti (copertura: 83,94%)	Assoluto: 5 paesi (copertura: 90,28%) Percentuale: 6,56% del totale dei Paesi che beneficino degli investimenti (copertura: 90,28%)	Assoluto: 3 paesi (copertura: 83,49%) Percentuale: 4,05% del totale dei Paesi che beneficino degli investimenti (copertura: 83,49%)	Il numero di Paesi soggetti a violazioni sociali è leggermente aumentato rispetto all'anno precedente.	Orientamento generale Integriamo i diritti umani nel nostro quadro di riferimento di rating per i criteri ESG per i titoli sovrani attraverso il monitoraggio di una serie di indicatori sociali, all'interno dei nostri processi di integrazione dei criteri ESG. La componente Sociale del nostro framework utilizza tra i 5 e i 10 sotto-indici che includono, tra gli altri, l'istruzione, la salute, i diritti umani, quali pratiche di lavoro e disparità. Azioni intraprese Possono essere intraprese misure per mitigare o minimizzare l'esposizione a paesi che beneficino degli investimenti soggetti a violazioni sociali concernenti determinati prodotti con caratteristiche ambientali/sociali o che hanno come obiettivo investimenti sostenibili. Queste azioni possono includere la conduzione di ricerche approfondite, attività di engagement con i paesi o la scelta di escluderli, purché tali azioni siano in linea con l'obiettivo d'investimento generale. A livello aziendale: ■ Aderiamo alle restrizioni sugli investimenti applicabili in conseguenza delle sanzioni imposte da UE, ONU e Stati Uniti. ■ Siamo membri di diverse alleanze di investitori, tra cui l'EMIA, volte a mobilitare il capitale degli investitori istituzionali nei mercati emergenti per promuovere il buon governo, favorire lo sviluppo sostenibile e migliorare le performance d'investimento a livello statale e societario. Esclusioni: Per alcuni prodotti che promuovono caratteristiche ambientali/sociali o che hanno come obiettivo investimenti sostenibili, potremmo considerare l'adozione di un quadro di esclusione che varia a seconda del prodotto. Le esclusioni possono basarsi su attività di coinvolgimento aziendale, norme e standard internazionali o performance su metriche ESG. Queste esclusioni sono in genere applicate per gestire l'esposizione ad aree ad alto rischio ESG e favorire la considerazione degli indicatori PAI. Azioni pianificate Continueremo ad attuare la nostra politica PAI per tutto il prossimo periodo di riferimento. Man mano che saranno disponibili più dati per valutare efficacemente l'impatto della nostra politica, esploreremo e determineremo eventuali misure o obiettivi aggiuntivi appropriati al fine di migliorare i nostri sforzi nel ridurre al minimo i PAI per i periodi di riferimento futuri.

Indicatori applicabili agli investimenti in attivi immobiliari

Sostenibilità negativa	Indicatore	Metrica	Effetto 2025 ^{1,2}	Effetto 2024	Effetto 2023	Spiegazione	Azioni intraprese, azioni programmate e obiettivi fissati per il periodo di riferimento successivo
Combustibili fossili	17. Esposizione ai combustibili fossili tramite attivi immobiliari	Quota degli investimenti in asset immobiliari coinvolti nell'estrazione, nello stoccaggio, nel trasporto e nella produzione di combustibili fossili	N/D	N/D	N/D	N/D	N/D, non gestiamo alcun investimento immobiliare diretto e pertanto non disponiamo dei dati pertinenti.
Efficienza energetica	18. Esposizione ad attivi immobiliari inefficienti dal punto di vista energetico	Quota di investimenti in asset immobiliari inefficienti dal punto di vista energetico	N/D	N/D	N/D	N/D	

¹ La percentuale di copertura indica la percentuale del portafoglio, misurata in base al peso del portafoglio, per la quale disponiamo di dati. Livelli di copertura inferiori al 60–70% potrebbero fornire informazioni meno significative.
² Le esposizioni sono state calcolate utilizzando un approccio di media semplice dei dati di fine trimestre del 2025, allineando le date effettive della ricerca ESG alla fine di ciascun trimestre. L'analisi include un gruppo di esclusione delle posizioni definito "Net Long only" a livello di emittente, in modo da includere anche i derivati (in precedenza Long Physical Only).

TABELLA 2
Indicatori applicabili agli investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti

Sostenibilità negativa	Indicatore	Metrica	Effetto 2025 ^{1,2}	Effetto 2024	Effetto 2023	Spiegazione	Azioni intraprese, azioni programmate e obiettivi fissati per il periodo di riferimento successivo
INDICATORI CLIMATICI E ALTRI INDICATORI CONNESSI ALL'AMBIENTE							
Acqua, rifiuti ed emissioni materiali	15. Deforestazione	Quota di investimenti in imprese che beneficiano degli investimenti che non dispongono di una politica volta ad affrontare la deforestazione	84,59% di peso dei fondi (copertura: 93,70%)	80,98% di peso dei fondi (copertura: 91,62%)	80,98% di peso dei fondi (copertura: 87,99%)	La quota di investimenti in società prive di una politica volta a contrastare la deforestazione è aumentata leggermente rispetto all'anno precedente.	Orientamento generale Riteniamo che la deforestazione possa comportare implicazioni finanziariamente rilevanti per i nostri investimenti. Considerato il potenziale impatto finanziario, è importante per gli investitori confrontarsi con le aziende interessate in merito alla loro esposizione a materie prime legate alla deforestazione e a qualsiasi rischio reputazionale, legale, commerciale e finanziario associato. Azioni intraprese Possono essere intraprese misure per mitigare o minimizzare gli investimenti in entità che non dispongono di una politica volta ad affrontare la deforestazione riguardo a determinati prodotti con caratteristiche ambientali/sociali o che hanno come obiettivo investimenti sostenibili. Queste azioni possono includere la conduzione di ricerche approfondite, attività di engagement con le società o la scelta di escluderle, purché tali azioni siano in linea con l'obiettivo d'investimento generale. In generale, prediligiamo l'engagement al disinvestimento. A livello aziendale: ■ Janus Henderson ha continuato a partecipare a iniziative di collaborazione incentrate sulla natura e sulla biodiversità, contribuendo a promuovere il miglioramento delle prassi di mercato e della trasparenza informativa. ■ Nel 2025, abbiamo perfezionato una collaborazione con la Berkeley Executive Education presso l'Università della California, dando vita all'iniziativa Janus Henderson x Berkeley Insight Collective. Questa partnership rappresenta un passo strategico per acquisire preziosi approfondimenti da parte di docenti accademici di rilievo e per approfondire l'impatto potenziale del cambiamento climatico e della perdita di biodiversità (inclusa la deforestazione) sugli investimenti finanziari. Ciò ha consentito ai nostri team di investimento di acquisire maggiori conoscenze per tenere conto della biodiversità e della deforestazione nel loro processo di investimento, ove opportuno, con l'obiettivo di generare potenzialmente migliori risultati finanziari per i nostri clienti. Livello di investimento: ■ Nel 2025, abbiamo condotto 14 attività di engagement in materia di deforestazione. ■ Nel 2025, Janus Henderson ha continuato ad affrontare i rischi legati alla deforestazione attraverso ricerche e iniziative di engagement specifiche per settore, in particolare nei settori maggiormente esposti al cambiamento di destinazione d'uso del suolo e alle filiere agricole. Gli interventi si sono concentrati sull'analisi dei meccanismi di governance delle aziende, dei processi di gestione dei rischi e delle informazioni divulgate in merito ai rischi legati alla deforestazione e alla biodiversità. Esclusioni: Per alcuni prodotti che promuovono caratteristiche ambientali/sociali o che hanno come obiettivo investimenti sostenibili, potremmo considerare l'adozione di un quadro di esclusione che varia a seconda del prodotto. Le esclusioni possono basarsi su attività di coinvolgimento aziendale, norme e standard internazionali o performance su metriche ESG. Queste esclusioni sono in genere applicate per gestire l'esposizione ad aree ad alto rischio ESG e favorire la considerazione degli indicatori PAI. Azioni pianificate ■ Continueremo a monitorare da vicino e a interagire con le aziende esposte a materie prime legate alla deforestazione e a valutare i progressi e gli obiettivi fissati da queste aziende per gestire i loro rischi di deforestazione, ove appropriato. Continueremo ad attuare la nostra politica PAI per tutto il prossimo periodo di riferimento. Man mano che saranno disponibili più dati per valutare efficacemente l'impatto della nostra politica, esploreremo e determineremo eventuali misure o obiettivi aggiuntivi appropriati al fine di migliorare i nostri sforzi nel ridurre al minimo i PAI per i periodi di riferimento futuri.

¹ La percentuale di copertura indica la percentuale del portafoglio, misurata in base al peso del portafoglio, per la quale disponiamo di dati. Livelli di copertura inferiori al 60–70% potrebbero fornire informazioni meno significative.
² Le esposizioni sono state calcolate utilizzando un approccio di media semplice dei dati di fine trimestre del 2025, allineando le date effettive della ricerca ESG alla fine di ciascun trimestre. L'analisi include un gruppo di esclusione delle posizioni definito "Net Long only" a livello di emittente, in modo da includere anche i derivati (in precedenza Long Physical Only).

TABELLA 3
Indicatori applicabili agli investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti

Sostenibilità negativa	Indicatore	Metrica	Effetto 2025 ^{1,2}	Effetto 2024	Effetto 2023	Spiegazione	Azioni intraprese, azioni programmate e obiettivi fissati per il periodo di riferimento successivo
INDICATORI IN MATERIA DI PROBLEMATICHE SOCIALI E CONCERNENTI IL PERSONALE, IL RISPETTO DEI DIRITTI UMANI E LE QUESTIONI RELATIVE ALLA LOTTA ALLA CORRUZIONE ATTIVA E PASSIVA							
Diritti umani	9. Assenza di una politica in materia di diritti umani	Quota di investimenti in soggetti che non adottano una politica in materia di diritti umani	7,80% di peso dei fondi (copertura: 93,74%)	7,64% di peso dei fondi (copertura: 91,62%)	8,27% di peso dei fondi (copertura: 88,02%)	Gli investimenti in entità prive di una politica sui diritti umani sono leggermente aumentati rispetto all'anno precedente.	Orientamento generale La gestione corretta (stewardship) e l'impegno per una buona governance sono parte integrante e naturale del nostro approccio attivo e a lungo termine nella gestione degli investimenti. Solide pratiche di ownership, come l'engagement con il management, possono aiutare a proteggere e accrescere il valore per gli azionisti nel lungo termine e il rimborso agli obbligazionisti. Ciò include la considerazione del rischio di violazioni dei diritti umani come la schiavitù, il lavoro minorile e la tratta di esseri umani nelle catene di approvvigionamento aziendali. Azioni intraprese Possono essere intraprese misure per mitigare o minimizzare gli investimenti in entità prive di una politica sui diritti umani e di un processo per prevenire la tratta di esseri umani riguardo a determinati prodotti con caratteristiche ambientali/sociali o che hanno come obiettivo investimenti sostenibili. Queste azioni possono includere la conduzione di ricerche approfondite, attività di engagement con le società o la scelta di escluderle, purché tali azioni siano in linea con l'obiettivo d'investimento generale. A livello aziendale: ■ Janus Henderson è un membro fondatore di Investor Forum, nel quale siamo coinvolti in tre gruppi di lavoro per affrontare questioni tematiche come le forme moderne di schiavitù. ■ Sosteniamo diversi codici di gestione corretta (stewardship), come i Codici di stewardship britannico e giapponese, e iniziative più ampie in tutto il mondo, inclusi i Principi di investimento responsabile. I diritti umani all'interno delle supply chain sono rimasti un tema centrale delle attività di engagement durante tutto il 2025. ■ Pubblichiamo una Dichiarazione sulla schiavitù moderna e la tratta di esseri umani ai sensi della sezione 54 della Legge sulla schiavitù moderna del Regno Unito del 2015 e della sezione 14 della Legge sulla schiavitù moderna dell'Australia. La presente dichiarazione illustra le misure adottate da Janus Henderson per garantire che la schiavitù moderna e la tratta di esseri umani non si verifichino nelle proprie attività, operazioni e catene di fornitura. Livello di investimento: ■ Nel 2025 abbiamo svolto 55 attività di engagement nell'ambito delle quali sono stati affrontati i temi dei diritti umani e della schiavitù moderna. ■ Nel 2025, Janus Henderson ha svolto attività di engagement con le società partecipate sui rischi connessi ai diritti umani, compresi quelli relativi alle pratiche lavorative, alla supervisione della catena di fornitura e agli assetti di governance. Gli interventi si sono concentrati sulla valutazione dell'esistenza e dell'efficacia delle politiche in materia di diritti umani, dei processi di due diligence e dei meccanismi volti a identificare e gestire rischi quali il lavoro forzato e la tratta di esseri umani. Tali interventi sono stati condotti in diversi settori in cui i rischi legati alla supply chain sono più diffusi e hanno contribuito a definire le priorità di gestione responsabile, le modalità di escalation e il processo decisionale in materia di investimenti, ove opportuno. ■ Il modulo di engagement all'interno di ESGX consentirà di tracciare i dati delle attività engagement a livello di portafoglio da parte di tutti i gestori di portafoglio e analisti, migliorando così la trasparenza e supervisione delle attività di engagement relativi alla gestione dei diritti umani durante un determinato periodo di tempo. Inoltre, il modulo normativo potenzia la capacità dei team di investimento di analizzare e valutare i PAI rilevanti sotto il profilo normativo, se del caso. ■ La nostra Politica di voto per delega a livello aziendale riconosce anche le questioni sociali e i team di investimento le integrano, dove opportuno, nelle loro decisioni di voto per delega. Esclusioni: Per alcuni prodotti che promuovono caratteristiche ambientali/sociali o che hanno come obiettivo investimenti sostenibili, potremmo considerare l'adozione di un quadro di esclusione che varia a seconda del prodotto. Le esclusioni possono basarsi su attività di coinvolgimento aziendale, norme e standard internazionali o performance su metriche ESG. Queste esclusioni sono in genere applicate per gestire l'esposizione ad aree ad alto rischio ESG e favorire la considerazione degli indicatori PAI. Azioni pianificate ■ Continueremo a confrontarci con le aziende per comprendere qualsiasi esposizione ad accuse e la presenza di politiche sui diritti umani in atto che seguono gli standard internazionali, ove appropriato. Queste iniziative di engagement avranno l'obiettivo di migliorare la trasparenza e la divulgazione di informazioni relative ai diritti umani. Continueremo ad attuare la politica PAI per tutto il prossimo periodo di riferimento. Man mano che saranno disponibili più dati per valutare efficacemente l'impatto della nostra politica, esploreremo e determineremo eventuali misure o obiettivi aggiuntivi appropriati al fine di migliorare i nostri sforzi nel ridurre al minimo i PAI per i periodi di riferimento futuri.
	11. Assenza di procedure e misure per prevenire la tratta di esseri umani.	Quota di investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti che non dispongono di politiche contro la tratta di esseri umani	17,84% di peso dei fondi (copertura: 93,74%)	17,33% di peso dei fondi (copertura: 91,62%)	21,96% di peso dei fondi (copertura: 87,87%)	Gli investimenti in società partecipate che non dispongono di politiche contro la tratta di esseri umani sono leggermente aumentati rispetto all'anno precedente.	

¹ La percentuale di copertura indica la percentuale del portafoglio, misurata in base al peso del portafoglio, per la quale disponiamo di dati. Livelli di copertura inferiori al 60–70% potrebbero fornire informazioni meno significative.

² Le esposizioni sono state calcolate utilizzando un approccio di media semplice dei dati di fine trimestre del 2025, allineando le date effettive della ricerca ESG alla fine di ciascun trimestre. L'analisi include un gruppo di esclusione delle posizioni definito "Net Long only" a livello di emittente, in modo da includere anche i derivati (in precedenza Long Physical Only).

3. POLITICHE RELATIVE ALL'INDIVIDUAZIONE E ALLA PRIORITIZZAZIONE DEI PRINCIPALI EFFETTI NEGATIVI SUI FATTORI DI SOSTENIBILITÀ

3.1 Individuazione e valutazione dei principali effetti negativi

I Principali effetti negativi ("PAI") sono integrati in diverse fasi del processo di investimento del portafoglio, in funzione della specifica asset class o strategia di investimento adottata. I desk di investimento hanno la facoltà di decidere come promuovere le caratteristiche ambientali e sociali nell'ambito delle proprie strategie, determinando di conseguenza diversi impegni ESG, selezionati in modo da riflettere le specificità delle varie asset class e strategie di investimento. Ne consegue che le considerazioni sul PAI variano da un fondo all'altro. Anche se le considerazioni cambiano a seconda della strategia, l'approccio standard per valutare i PAI può comprendere: integrazione ESG, screening di esclusione, ricerca e engagement. Questi elementi possono essere applicati in momenti diversi del processo di investimento, sia prima che dopo la negoziazione. Le considerazioni relative ai PAI sono soggette a modifiche nel tempo, di pari passo con il miglioramento dei dati ESG, l'ampliamento della loro copertura e l'evoluzione degli approcci ESG. Per ulteriori informazioni sul nostro approccio all'integrazione dei criteri ESG, vi invitiamo a consultare la nostra Politica d'investimento responsabile, disponibile nella Libreria di risorse ESG del nostro sito web.

3.2 Governance e supervisione

L'approccio adottato da JHIESA per individuare e classificare in ordine di priorità i principali effetti negativi delle proprie decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità è regolato da due politiche fondamentali: la Politica d'investimento responsabile di Janus Henderson e la Politica sui rischi di sostenibilità.

La Politica d'investimento responsabile definisce l'approccio adottato a livello aziendale in materia di integrazione dei criteri ESG, gestione responsabile, dialogo con le società e esclusioni. La Politica sui rischi di sostenibilità descrive come i rischi di sostenibilità, compresi quelli che danno origine a effetti negativi significativi, vengano individuati, valutati e gestiti attraverso i tre pilastri della prevenzione, della mitigazione e del monitoraggio. Nel loro insieme, queste politiche definiscono il quadro di riferimento attraverso il quale i PAI vengono individuati, valutati e, se del caso, affrontati nell'ambito dei fondi e dei mandati gestiti dalla JHIESA.

La Politica d'investimento responsabile e la Politica sui rischi di sostenibilità sono state approvate, nella loro ultima versione, nel giugno 2026. Entrambe le politiche vengono

riesaminate almeno una volta all'anno e aggiornate per tenere conto dell'evoluzione dei requisiti normativi, delle prassi di mercato e della disponibilità dei dati. La responsabilità dell'attuazione di tali politiche spetta al Comitato di supervisione ESG (ESGOC). L'ESGOC, presieduto dal Chief Responsibility Officer, supervisiona i processi di investimento ESG, nonché i processi ESG non legati agli investimenti, inclusi gli standard di rendicontazione normativa e alla clientela e l'informativa ESG. Le funzioni specifiche includono:

- Revisione delle metriche e degli impegni relativi all'ESG per nuovi fondi e mandati e modifiche agli impegni relativi all'ESG nei mandati esistenti.
- Revisione dei processi, dei sistemi e delle risorse ESG in essere per fondi e mandati
- Revisione dei risultati del monitoraggio continuo dei controlli di supervisione ESG delle principali metriche ed eccezioni relative all'ESG, nonché delle escalation di questioni identificate nel corso del monitoraggio, se presenti.

Il comitato fa capo al Comitato esecutivo di Janus Henderson e comprende rappresentanti del Team Responsabilità e dei settori Product, IM Business Risk, Compliance, Financial Risk e Legal.

Team Responsabilità: il Team centrale Responsabilità collabora con i team di investimento per coordinare le attività di engagement sui principali temi ESG e supporta l'individuazione e la valutazione dei PAI.

Team di investimento: i team di investimento hanno principalmente la responsabilità di integrare i rischi di sostenibilità rilevanti dal punto di vista finanziario – comprese le considerazioni relative al PAI – nei propri processi di investimento.

Compliance e controllo dei rischi: la funzione di Compliance costituisce una seconda linea di difesa, attuando controlli automatizzati sulle restrizioni agli investimenti e monitorando il rispetto delle normative, ove opportuno.

La metodologia e le metriche di questa Dichiarazione PAI sono implementate dal nostro team di Responsabilità sociale e dai team di investimento competenti. La Dichiarazione PAI viene riesaminata con cadenza almeno annuale e aggiornata, ove necessario, per garantirne la conformità alle modifiche normative applicabili. Quando necessario, i casi di escalation vengono esposti all'ESGOC e potrebbero essere segnalati a JHIESA per ulteriori valutazioni.

3.3 Metodologie per la selezione degli indicatori PAI aggiuntivi

Oltre agli indicatori PAI obbligatori riportati nella Tabella 1 dell'Allegato I, Janus Henderson ha selezionato i seguenti indicatori aggiuntivi dalle Tabelle 2 e 3:

- **A-E-15** – Deforestazione (Tabella 2, Ambiente)
- **A-S-9** – Assenza di una politica in materia di diritti umani (Tabella 3, Aspetti sociali)
- **A-S-11** – Assenza di procedure e misure per prevenire la tratta di esseri umani (Tabella 3, Aspetti sociali)

La scelta di questi indicatori aggiuntivi si è basata sui seguenti criteri:

Disponibilità e affidabilità dei dati: gli indicatori selezionati beneficiano di una copertura adeguata da parte del nostro principale fornitore esterno di dati ESG, garantendo che i dati divulgati siano significativi e accurati sia a livello aggregato che a livello dei singoli fondi.

Rilevanza: gli indicatori selezionati riflettono gli effetti negativi rilevanti per i settori e le aree geografiche in cui sono investiti i fondi di JHIESA.

Coerenza e comparabilità: tutti e tre gli indicatori aggiuntivi sono di natura binaria, il che favorisce la coerenza dei dati riportati nei diversi periodi di riferimento e la comparabilità tra i vari settori e le diverse asset class. Questa visione lungimirante rafforza la capacità di JHIESA di seguire le tendenze e misurare i progressi nel tempo.

La selezione degli indicatori aggiuntivi viene riesaminata periodicamente e può essere aggiornata per tenere conto dei cambiamenti nella disponibilità dei dati, delle aspettative normative o dell'evoluzione delle priorità di gestione responsabile della JHIESA.

3.4 Fonti dei dati

I team di investimento hanno accesso a una gamma di dati di terze parti provenienti da diversi fornitori, tra cui MSCI, che rappresenta il principale fornitore di dati per quanto riguarda i PAI. Questi dati includono rating ESG, rischi e controversie, coinvolgimento in attività controverse, report sul rischio climatico, allineamento agli Obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite e indicatori dei principali effetti negativi. Sottoponiamo i nostri fornitori di dati a un monitoraggio costante, che comprende, ove necessario, il confronto su aspetti quali la copertura dei dati, la metodologia e i dati chiave, al fine di garantire la qualità e la pertinenza dei dati.

Continueremo a migliorare la gamma di dati, metriche e analisi a disposizione dei nostri team di investimento. Con il miglioramento dei dati e la disponibilità di nuove risorse, i team di Responsabilità e di investimento collaborano con l'Ufficio acquisti per esaminare ulteriori dati e fornitori terzi, al fine di garantire che i team utilizzino un set di fonti di dati ESG ampio e affidabile.

Stiamo potenziando i nostri strumenti di visualizzazione e analisi dei dati per offrire un facile accesso a informazioni ESG interattive a livello di emittente e di portafoglio, con funzionalità di approfondimento. ESGX fornisce dati sia a livello di portafoglio che di emittente, includendo moduli dedicati ai rating dei criteri ESG, alle metriche in ambito climatico, al coinvolgimento aziendale, ai dati normativi e alle attività di engagement. Sebbene i principali utilizzatori di questi strumenti sono i nostri analisti e gestori di portafogli, essi sono impiegati anche dalle nostre funzioni di supervisione, tra cui la funzione di Rischio, e per la reportistica ai clienti. Questi strumenti consentono ai nostri team di investimento di analizzare gli aspetti ESG finanziariamente rilevanti, in linea con il loro attuale processo di ricerca e in modo simile a come accedono ai dati non-ESG di emittenti e portafogli. Questo strumento aiuterà inoltre a individuare rischi e opportunità potenzialmente sottovalutati nelle aziende in cui investiamo, segnalandoci cambiamenti e mettendo in evidenza i leader e i ritardatari in diverse regioni, settori ed emittenti.

Laddove non siano disponibili dati, ma sia applicabile il principio del 'Non arrecare un danno significativo' ("DNSH") (in particolare per i fondi classificati come articolo 9), condurremo ricerche e attività di engagement al fine di valutare i PAI e garantire che non venga arrecato un danno significativo (cfr. Sezione 4: Politiche di engagement, di seguito, per ulteriori informazioni).

Dichiarazione di non responsabilità relativa ai dati di terze parti

Fonti dei dati: MSCI. Le informazioni contenute in questo documento sono di proprietà di MSCI Inc, MSCI ESG Research LLC o delle sue consociate (collettivamente, "MSCI"). MSCI e i suoi fornitori di informazioni non rilasciano garanzie. Le informazioni di MSCI sono utilizzate su licenza e non possono essere ulteriormente utilizzate, distribuite o diffuse senza l'esplicito consenso scritto di MSCI.

4. POLITICHE DI ENGAGEMENT

In qualità di investitori attivi di lungo periodo, consideriamo l'engagement uno strumento per promuovere una solida governance aziendale, la responsabilità e la gestione delle questioni ESG rilevanti. Il team RI & Governance collabora proattivamente con i team di investimento per coordinare engagement tematici, sia nei settori con un rischio ambientale più elevato, sia per gli emittenti per i quali abbiamo identificato rischi ESG finanziariamente rilevanti. Riteniamo che il coinvolgimento sia essenziale per comprendere e promuovere pratiche in grado di contribuire al successo finanziario futuro degli emittenti in cui investiamo.

La maggior parte dei prodotti o servizi offerti da un emittente svolge un ruolo necessario per l'economia globale, compresi i settori con emissioni di carbonio più elevate come energia, industria, materiali e servizi di pubblica utilità. Invece di escludere o disinvestire automaticamente dagli emittenti di questi settori, l'engagement apporta due benefici.

- **Approfondimento:** in primo luogo, possiamo condurre attività di engagement per ottenere informazioni: le conoscenze acquisite attraverso le nostre attività di engagement con gli emittenti possono essere utilizzate nel processo di investimento per migliorare la nostra ricerca, i modelli e le decisioni di investimento. L'engagement finalizzato all'acquisizione di informazioni ci aiuta a valutare l'entità di potenziali rischi, l'efficacia della gestione di tali rischi da parte dell'emittente e il possibile impatto sui suoi risultati finanziari.
- **Risultato:** in secondo luogo, possiamo condurre attività di engagement per ottenere risultati. Laddove riteniamo che un emittente stia ignorando o non gestendo un rischio ESG finanziariamente rilevante, possiamo attivare l'engagement per un risultato specifico – per incoraggiare tale emittente ad adottare politiche o pratiche che affrontino tale rischio e lo posizionino meglio per il futuro. I nostri team di investimento collaborano regolarmente con il nostro team centrale di Responsabilità sociale sulle attività di engagement. I professionisti del nostro team di Responsabilità sono esperti sia di engagement che di tematiche ESG e possono aiutare a identificare e ricercare i temi di engagement e a facilitare le attività di engagement stesse. I risultati delle attività di engagement con le società vengono documentati e condivisi attraverso una piattaforma centralizzata interna di ricerca e nella piattaforma ESGX.

Per maggiori dettagli sulle nostre politiche di engagement, si rimanda alla nostra Politica d'investimento responsabile, disponibile nell'Archivio documenti ESG sul sito web.

Non arrecare un danno significativo ("DNSH")

I nostri fondi possono avviare un dialogo con le aziende per favorire la considerazione dei PAI come componente dei loro criteri DNSH. I team di investimento si avvalgono di strumenti di monitoraggio interni per supportare la valutazione ESG delle partecipazioni dei loro fondi e dei loro universi di investimento. Questi sistemi, insieme alle ricerche sulla sostenibilità condotte dai team, indicano su quali aree concentrare gli sforzi di engagement, evidenziando i casi in cui un'azienda sia in ritardo sul fronte ESG. Se emerge una tale discrepanza e se l'argomento è finanziariamente rilevante per la partecipazione in questione, verrà definito un piano di engagement con un obiettivo specifico e un monitoraggio costante per tutta la durata dell'interazione.



5. RIFERIMENTI ALLE NORME INTERNAZIONALI

In Janus Henderson, utilizziamo i seguenti standard internazionali come riferimento, ove applicabili/rilevanti:

Clima (Emissioni di GHG: PAI 1-6)

Janus Henderson è firmataria dell'iniziativa di engagement collettivo denominata 'Climate Action 100+', che mira a promuovere la riduzione delle emissioni di gas serra, favorire la transizione verso l'energia pulita e contribuire al raggiungimento degli obiettivi dell'Accordo di Parigi.

Janus Henderson è membro fondatore dell'Institutional Investors Group on Climate Change (IIGCC), un'iniziativa che si propone di migliorare la comprensione, da parte degli investitori istituzionali, delle implicazioni del cambiamento climatico e di incoraggiare le aziende e i mercati in cui operano i membri a gestire in modo proattivo i rischi e le opportunità legati al cambiamento climatico e alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio.

Janus Henderson sostiene la Task Force on Climate-related Financial Disclosures (TCFD), che mira ad aiutare le aziende a comprendere le richieste dei mercati finanziari in materia di informativa per misurare e rispondere ai rischi legati al cambiamento climatico e incoraggiare le imprese ad allineare le proprie informative alle esigenze degli investitori.

Siamo firmatari del Carbon Disclosure Project (CDP), un'organizzazione non a scopo di lucro che gestisce un sistema globale di divulgazione volto a supportare investitori, aziende, città, stati e regioni nella misurazione e gestione del proprio impatto sull'ambiente e sulle risorse naturali.

Partecipiamo all'iniziativa Partnership for Carbon Accounting Financials (PCAF), una collaborazione tra istituzioni finanziarie finalizzata allo sviluppo e all'adozione di uno standard globale per la misurazione e la divulgazione delle emissioni di gas a effetto serra ("GHG") associate alle attività di investimento e di finanziamento di enti finanziari.

Biodiversità (PAI 7)

Janus Henderson è membro del forum della Task Force on Nature-related Financial Disclosures (TNFD), la cui missione è sviluppare e fornire un quadro di gestione del rischio e di informativa per consentire alle organizzazioni di rendicontare e agire in merito ai rischi emergenti legati alla natura, con l'obiettivo di supportare uno spostamento nei flussi finanziari globali, dai risultati negativi per la natura verso risultati positivi per la natura.

Sosteniamo Nature Action 100 (NA100), un'iniziativa globale di engagement incentrata sugli investitori, finalizzata a promuovere una maggiore ambizione e azione da parte delle aziende per contrastare la perdita di natura e biodiversità, contribuendo così alla mitigazione del rischio finanziario e alla tutela degli interessi economici di lungo termine di clienti e beneficiari.

Principi del Global Compact delle Nazioni Unite ("UNGC") e delle linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico ("OCSE") (PAI 10 e 11)

Janus Henderson sostiene i principi del Global Compact delle Nazioni Unite e le linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali e monitora le violazioni delle UNGC nelle nostre strategie di investimento gestite attivamente, laddove richiesto. Janus Henderson è firmataria dei Principi di investimento responsabile sostenuti dalle Nazioni Unite, che aiutano gli investitori nella comprensione delle implicazioni dei fattori ESG sugli investimenti e li supportano nell'integrazione di tali fattori nelle loro decisioni di investimento e di proprietà. I PRI favoriscono inoltre il dialogo su pratiche d'investimento, strumenti, sistemi di informativa e iniziative.

Esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e biologiche) (PAI 14)

Riconosciamo le seguenti leggi nazionali e i seguenti trattati internazionali:

- Convenzione sulle munizioni a grappolo (Oslo, 2008)
- Trattato sulle mine terrestri antiuomo (Ottawa, 1997)
- Convenzione sulle armi chimiche (1997)
- Convenzione sulle armi biologiche (1995)

6. ANALISI DELLE SERIE STORICHE

Le tabelle sopra riportate presentano alcuni confronti storici, corredati da spiegazioni ove necessario.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI, VISITA IL SITO JANUSHENDERSON.COM

Janus Henderson
— INVESTORS —

Informazioni importanti:

Il valore di un investimento e il reddito da esso derivante può diminuire oltre che aumentare e gli investitori potrebbero non recuperare l'importo inizialmente investito. Nulla di quanto contenuto nel presente materiale deve essere interpretato come una consulenza o raccomandazione all'acquisto o alla vendita. Pubblicato da Janus Henderson Investors. Janus Henderson Investors è il nome con cui vengono forniti i prodotti e i servizi di investimento da Janus Henderson Investors International Limited (n. reg. 3594615), Janus Henderson Investors UK Limited (n. reg. 906355), Janus Henderson Fund Management UK Limited (n. reg. 2678531), Tabula Investment Management Limited (n. reg. 11286661), (ciascuna registrata in Inghilterra e Galles al 201 Bishopsgate, Londra EC2M 3AE e regolamentata dalla Financial Conduct Authority) e Janus Henderson Investors Europe S.A. (n. reg. B22848 al 78, Avenue de la Liberté, L-1930 Lussemburgo, Lussemburgo e regolamentata dalla Commission de Surveillance du Secteur Financier). I servizi di gestione degli investimenti possono essere forniti insieme alle affiliate partecipanti in altre regioni.

Janus Henderson® e tutti gli altri marchi commerciali utilizzati nel presente documento sono di proprietà di Janus Henderson Group plc o di una delle sue società controllate. © Janus Henderson Group plc.

200-99-2896750 0626